

VareseNews

“Penelope è partita” racconta l'emigrazione femminile

Pubblicato: Giovedì 28 Gennaio 2010

Chissà com'erano viste le donne italiane che dal Veneto, dalla Campania, dalla Sicilia, dalla Lombardia arrivavano a New York o a Buenos Aires. Forse gli americani guardavano a loro come oggi gli italiani guardano alle donne straniere che arrivano nel nostro Paese. Un totale **ribaltamento di prospettiva in poco più di mezzo secolo**, su cui riflette la mostra " Penelope è partita", che sarà inaugurata sabato 30 gennaio, alle ore 18.00, presso la Biblioteca Civica Giovanni Paolo II di Somma Lombardo, e rimarrà aperta al pubblico **dal 30 gennaio al 14 febbraio**. Sono possibili visite organizzate per le scuole della zona, previa prenotazione telefonica.

La Mostra, organizzata dall'**Auser Insieme di Somma Lombardo**, con la collaborazione di Arci  Varese, Coop e Spi-CGIL di Varese, e con il Patrocinio dell'Assessorato Cultura di Somma Lombardo, è composta da 48 manifesti, corredati di fotografie, riguardanti donne che emigrarono durante i secoli 19° e 20°. La mostra è dedicata al fenomeno delle **migrazioni dal punto di vista delle donne**. E' uno sguardo al passato per capire meglio il presente e il futuro, perché i migranti che oggi arrivano in Italia, così come gli italiani che andavano negli Stati Uniti o in Argentina, sono spinti dalle stesse necessità, e cercano un futuro migliore per i loro figli. Gli argomenti comprendono un arco temporale che spazia **dalla seconda metà dell'800 fino ai giorni nostri**, e tende a sottolineare le situazioni ed i sentimenti che hanno caratterizzato l'emigrazione italiana femminile nel mondo e l'attuale **immigrazione femminile in Italia** da Africa, Asia, Centro e Sud America, paesi dell'area balcanica. Sono state prese in considerazione anche l'emigrazione interna italiana (da Sud a Nord, da regioni depresse a regioni più sviluppate) e l'emigrazione stagionale verso i paesi di confine o altre regioni italiane, sempre nell'ottica di genere. La miseria, la privazione, l'attesa, la sofferenza, l'emarginazione, la perdita delle proprie radici, la faticosa assimilazione, la sconfitta o il riscatto sono alcuni dei temi espressi, oltre che dalle fotografie, anche da testi esplicativi, canzoni, poesie e testimonianze di donne emigrate/immigrate. Senza dimenticare che l'integrazione deve avvenire nel pieno rispetto delle nostre regole.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it